



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 45

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare)

INTERROGAZIONI

160^a seduta: mercoledì 18 settembre 2024

Presidenza della vice presidente NATURALE
indi del presidente DE CARLO

INDICE**INTERROGAZIONI**

| | |
|---|--------|
| PRESIDENTE: | |
| – DE CARLO | Pag. 8 |
| – NATURALE | 3, 5 |
| BIZZOTTO (LSP-PSd'Az) | 4 |
| * FINA (PD-IDP) | 7 |
| LA PIETRA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste | 3, 5 |
| ALLEGATO (contiene i testi di seduta) | 9 |

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste La Pietra.

I lavori hanno inizio alle ore 9,30.

Presidenza della vice presidente NATURALE

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01273, presentata dalla senatrice Bizzotto e da altri senatori.

LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli senatori, come correttamente rilevato dall'interrogante, nel corso della riunione del « Comitato per l'organizzazione comune dei mercati agricoli – Promozione », tenutasi il 24 giugno scorso, i servizi della Commissione hanno comunicato che il *budget* per la promozione dei prodotti agroalimentari per l'annualità 2025 è di 92 milioni di euro, a fronte dei 185,9 milioni di euro messi a disposizione nell'anno 2024.

Trattandosi di una comunicazione meramente informativa, a margine di tale incontro gli Stati membri sono stati invitati a presentare le osservazioni entro il 15 luglio 2024. Secondo la proposta presentata dall'esecutivo europeo, i 92 milioni di euro destinati alla promozione saranno dedicati solo ai programmi semplici, per i quali non è stato confermato il *budget*. La decisione sarà infatti condizionata dall'allocazione del *budget* europeo sulle varie voci di spesa (difesa, flussi migratori, calamità naturali, eccetera).

Per quanto concerne, invece, i fondi relativi ai *multi program*, la Commissione ha precisato che allo stato non risulta assegnato un *budget* e che la decisione non spetta al Comitato e alla direzione generale agricoltura, ma al Consiglio e al Parlamento europeo. Nell'immediatezza il Ministero ha espresso preoccupazione per la riduzione del *budget*, tenuto conto che il settore agroalimentare italiano partecipa in via prioritaria alla misura.

Successivamente, in ottemperanza al termine assegnato, il 15 luglio 2024 il Ministero ha trasmesso le osservazioni alla Commissione europea,

formalizzando la posizione contraria alla proposta di *budget* sopra descritta. Anche nell'ambito della riunione Agrifsh del 15 luglio l'Italia ha espresso la più ferma opposizione a questo drastico taglio di risorse, che rischia di vanificare gli obiettivi ad oggi raggiunti dal comparto agroalimentare in ambito internazionale, proprio grazie al sostegno ai programmi di promozione.

La rilevanza che la misura di promozione riveste è dimostrata anche dal crescente numero di candidature presentate nel corrente anno, che hanno visto, per quanto riguarda i progetti Multi, un aumento rispetto al 2023 del 52 per cento. Le politiche di promozione hanno dimostrato di poter contribuire a garantire flessibilità nel fronteggiare eventuali crisi di mercato. Pertanto, il mantenimento di strumenti di sostegno alle esportazioni dei prodotti agricoli in mercati alternativi risulta essenziale per fornire un supporto alle filiere produttive in tali ambiti. I predetti interventi rivestono un carattere ancor più strategico per un Paese di consolidata e crescente esportazione dei prodotti del comparto agroalimentare come l'Italia.

Per tali ragioni, riteniamo che sia assolutamente necessaria una rivisitazione della proposta che destini adeguate risorse anche ai progetti Multi e alle altre iniziative proprie della Commissione a supporto della promozione del comparto agroalimentare. Fermo restando che la decisione sul *budget* è rimessa agli organi politici (Consiglio e Parlamento europeo), assicuro che l'Italia si farà portavoce per proporre una modifica del bilancio al fine di destinare ulteriori risorse per finanziare le politiche di promozione al momento sprovviste di *budget*.

Segnalo infine che il prossimo 30 settembre si terrà una nuova riunione del Comitato esperti del settore e che la decisione sul *budget* per le attività di promozione sarà messa al voto il 24 ottobre 2024.

BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario La Pietra, perché ha risposto con chiarezza, e mi dichiaro soddisfatta della risposta.

Non avevo dubbi sul fatto che il Governo si impegnerà per rivedere questa prima comunicazione ufficiale sul taglio ai fondi per la promozione, che sono fondamentali. Sappiamo che questo taglio ha preoccupato non solo me, ma anche tanti altri colleghi e soprattutto la filiera italiana dell'agroalimentare, perché è fondamentale – come è stato detto e come ha ribadito il Sottosegretario – avere delle risorse, se vogliamo promuovere il nostro settore in un momento non semplice (e sappiamo tutti il perché). È ovvio che questo taglio sostanzialmente è figlio del vecchio Parlamento e della vecchia Commissione. Sappiamo tutti – credo di dire un'ovvietà – che la prima Commissione von der Leyen, con il commissario Timmermans (che fortunatamente non fa più parte della nuova Commissione), non è stata amica dell'agricoltura e non ci ha aiutato. Abbiamo cercato di difendere il nostro settore nei cinque anni precedenti (io sono stata anche europarlamentare), ma non è stato così semplice.

Tutti auspichiamo che la nuova Commissione abbia un approccio diverso verso l'agricoltura e l'agroalimentare. Sono preoccupata per questi tagli, così come sono preoccupata per il fatto che la vecchia Commissione aveva destinato risorse importanti alla ricerca sul cibo sintetico. Mi auguro che la nuova Commissione cambi approccio: sapete tutti che adesso i nuovi commissari andranno nelle varie commissioni del Parlamento europeo a spiegare il loro programma e quindi capiremo subito qual è il nuovo approccio sul *green deal* e se è diverso rispetto al precedente e capiremo cosa ha in mente il nuovo commissario all'agricoltura. Attendiamo fiduciosi un cambio di linea sull'agricoltura italiana, che permetta di avere norme a favore dei nostri agricoltori e risorse importanti per difendere il nostro settore agroalimentare.

Ovviamente sono certa che il Governo italiano, all'interno del Consiglio europeo, ribadirà quello che il Ministro ha detto più volte e che il Sottosegretario ha ribadito anche oggi, cioè la necessità di difendere questo settore fondamentale per l'Italia e per gli italiani. Speriamo che, anche grazie al fatto che avremo un commissario italiano importante come Fitto, che è stato parlamentare europeo e che sarà al nostro fianco nelle battaglie che riguardano il settore dell'agricoltura, la nuova Commissione sia diversa delle precedenti (lo dico in maniera chiara), che guardi alla nostra agricoltura con più attenzione e che sappia che la nostra agricoltura non è un problema per l'ambiente, ma è un'opportunità, perché è all'avanguardia. L'agricoltura italiana va difesa e non colpita, come purtroppo è successo negli ultimi anni. Grazie ancora, signor Sottosegretario.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01290, presentata dai senatori Fina e Franceschelli.

LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste*. Signor Presidente, come è noto, l'andamento climatico dell'ultimo periodo ha creato le condizioni per l'ottimale sviluppo dell'organismo nocivo di peronospora, determinando un aumento della pressione infettiva di uno dei funghi più aggressivi per la vite in diversi areali del territorio nazionale.

Tenuto conto della portata e della vastità territoriale dei danni legati agli attacchi di peronospora, il Ministero è prontamente intervenuto proponendo la deroga alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004, inserita all'articolo 11 del decreto-legge n. 104 del 2023, al fine di consentire l'attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà. Completata la fase istruttoria delle domande da parte dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e ottenuta l'intesa nella Conferenza Stato-Regioni, sono stati stabiliti i criteri per il riparto tra le Regioni del Fondo di solidarietà nazionale di 7 milioni di euro, che saranno poi applicati successivamente anche agli ulteriori 40 milioni incrementati con il cosiddetto decreto agricoltura.

A partire dal 19 settembre, prenderanno il via da parte di AGEA i pagamenti dei fondi di solidarietà destinati agli agricoltori colpiti dalla

peronospora. Gli aiuti, per un totale di 47 milioni di euro, sono riservati alle aziende che hanno subito una riduzione di produzione di almeno il 30 per cento a causa dell'infezione fungina che ha colpito nel 2023.

Abbiamo messo a disposizione tutto ciò che potevamo per sostenere in particolare le piccole e medie imprese, che sono maggiormente vulnerabili rispetto a eventi così distruttivi. Il nostro obiettivo è proteggere il futuro del settore vitivinicolo e offrire un sostegno concreto alle imprese danneggiate. La rapidità e la gravità con cui la peronospora si è diffusa, complice il clima eccezionale di quell'anno, hanno richiesto un intervento straordinario. Il Governo Meloni ha risposto con decisione. Sono circa 30.000 le aziende agricole che hanno fatto richiesta per accedere a tali fondi, una cifra che dimostra l'ampiezza della crisi che ha interessato il comparto dell'uva sia da tavola che da vino. Il 40 per cento dei fondi sarà erogato a tutte le aziende richiedenti, mentre il restante 60 per cento sarà assegnato come quota aggiuntiva alle imprese che hanno adottato misure di prevenzione. Con questo importante sostegno il Governo ha garantito la continuità delle imprese del settore vitivinicolo, concretizzando una cooperazione tra Ministero e territori fondamentale per ottenere soluzioni utili e condivise. Abbiamo investito negli ultimi anni risorse mai viste prima per sostenere le filiere in crisi e il rilancio degli investimenti e abbiamo dato una svolta nella gestione delle emergenze che affliggono il settore da tanti anni.

Inoltre, per quanto concerne le altre misure previste dal decreto legislativo n. 102 del 2004, in particolare le agevolazioni previdenziali, che consistono nell'esonero parziale (fino al 50 per cento) dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali propri e dei propri dipendenti, preciso che la misura è attivabile su domanda dei beneficiari direttamente all'INPS; invece, per le misure creditizie, cioè prestiti ad ammortamento quinquennale per le maggiori esigenze di conduzione aziendale e la proroga delle rate delle operazioni di credito in scadenza, gli agricoltori devono farne richiesta direttamente agli istituti di credito.

Peraltro, considerato che anche le produzioni vitivinicole subiscono gli effetti indiretti del cambiamento climatico, il Ministero presta particolare attenzione alle difficoltà causate alle imprese agricole del settore, al fine di evitare drastiche diminuzioni delle aree vocate alla viticoltura nelle principali zone di produzione di vino. In tale direzione abbiamo richiesto la solidarietà europea, attraverso l'attivazione della riserva di crisi della politica agricola comune, inviando, in data 11 luglio 2024, alla Direzione agricoltura della Commissione europea un *dossier* tecnico predisposto dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA). La richiesta italiana, ribadita dal ministro Lollobrigida nel corso della riunione del Consiglio Agrifish del 15 luglio 2024, è attualmente all'esame della Commissione europea, con cui il Ministero si confronta costantemente e a cui ha trasmesso dati ed informazioni integrative lo scorso 6 settembre.

Preciso infine che ai problemi legati ai cambiamenti climatici in agricoltura e agli strumenti comunitari attivabili per il sostegno del red-

dito delle imprese agricole è stata dedicata una specifica riunione dei Ministri dell'agricoltura dei Paesi mediterranei, che si è svolta a Cipro nei primi giorni di settembre. Detto incontro è stato sollecitato dall'Italia per definire una strategia europea e individuare risorse finanziarie adeguate. L'Italia, con il Governo Meloni, si dimostra ancora una volta capofila in Europa a difesa dell'agricoltura italiana. Il Ministero sta lavorando, come mai accaduto prima nei passati Governi, per tutelare gli agricoltori e fornire ascolto, risposte puntuali e centralità al settore agricolo. Il nostro impegno prosegue e lo ribadiremo al G7 Agricoltura e Pesca che si terrà sull'isola di Ortigia a Siracusa tra il 26 e il 28 settembre prossimi.

FINA (*PD-IDP*). Signor Sottosegretario, io considero la sua risposta preoccupante, più che insufficiente. Capisco tutte le riunioni e spero peraltro che adesso, con la nomina del commissario Fitto, non si trovi sempre il modo di indicare l'Europa come il problema, in quanto, almeno da questo momento in poi, l'Europa coinciderà con il Governo italiano.

Perché preoccupante? Noi stiamo ragionando di una crisi, quella della peronospora, che ha colpito il settore vitivinicolo e che è stata molto dura. Ha colpito – lo dice lei stesso – oltre 30.000 aziende, mentre i danni accertati ammontano ad oltre 1 miliardo e 200 milioni. Rispetto a questo danno accertato, che ha colpito 11 Regioni, noi stanziamo 47 milioni, cioè il 4 per cento dei danni accertati. Tra l'altro iniziamo adesso a pagare con AGEA, rispetto a una crisi alla quale è seguita poi quella della siccità, perché noi andiamo di « emergenza » in « emergenza ». Naturalmente metto tra virgolette la parola « emergenza », perché, siccome si ripete ogni anno, non è più un'emergenza, ma è un problema strutturale di questo settore.

È del tutto evidente che, con il 4 per cento di ristori, il Governo non fa quello che lei dice, cioè garantire la continuità delle nostre imprese e del settore vitivinicolo, tanto più che poi a questo si aggiunge il problema dell'accesso al credito, che naturalmente non è sostitutivo di un problema che riguarda, in molti casi, la perdita del 70 per cento del prodotto, ma è un problema aggiuntivo.

Lei parla inoltre di clima eccezionale e nella sua risposta richiama più volte il tema del caos climatico, cioè di un problema strutturale che tende ad aggravarsi e che determinerà un aggravamento di queste crisi. Tutte le malattie fungine, che ovviamente sono anche figlie del caos climatico, tenderanno ad aumentare e quindi queste crisi tenderanno a riproporsi e a riprodursi con questo livello di gravità.

È del tutto evidente che non ci siamo. Mi pare di capire che non ci sia l'idea di un impegno strutturale. D'altra parte, quando si parla – non in questa sede, ma nelle altre sedi – delle iniziative necessarie a combattere il caos climatico, a me pare che ci sia una mancanza di consapevolezza. Quando se ne parla, si adducono tutti gli argomenti, che pure esistono, relativi alla difficoltà della transizione ecologica e della transizione energetica, per cui bisogna rinviare e bisogna preoccuparsene fino a un certo punto; però poi, quando questi esplodono, come in questo caso,

come problemi strutturali dei nostri settori imprenditoriali, li si cita come casi eccezionali di clima eccezionale (come dice lei). Immagino che sarà difficile che l'anno prossimo non si riproduca un caso eccezionale esattamente uguale a quello di quest'anno, e poi a seguire anche negli anni successivi.

A me pare che noi non siamo sufficienti nei confronti di questa richiesta. Sono partito dalla regione che conosco di più, la mia, con 113 sindaci, 14 associazioni vitivinicole, 34 cantine sociali, un danno per 150 milioni di euro e un ristoro per 6 milioni di euro, che arriva solo adesso. Siamo di fronte, come ho detto, al 4 per cento del ristoro dei danni accertati (accertati, non comunicati sulla base di stime vaghe). Questo è il punto. A me pare che o noi poniamo mano a un'iniziativa strutturale oppure l'insufficienza del ristoro sarà così grave da farlo diventare irrilevante e tale da non poter rispondere a nessun problema. Vedremo chiudere le aziende vitivinicole, che pure in molti casi sono eccellenze del nostro Paese. Per questo mi dichiaro insoddisfatto. A me pare che non emerga, almeno da questa risposta, una consapevolezza piena e quindi non emerga, di conseguenza, una politica che si doti di questa consapevolezza.

Presidenza del presidente DE CARLO

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BIZZOTTO, BERGESIO, CANTALAMESSA – *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* – Premesso che:

la proposta della Commissione europea di ridurre a 92 milioni di euro per l'anno 2025 i fondi per la promozione dei prodotti agroalimentari, rispetto ai 185,9 milioni di euro del 2024, ha suscitato una forte reazione dell'Italia, rappresentando una vera e propria minaccia alla crescita delle esportazioni di prodotti del *made in Italy*, salito, nel 2023, ad oltre 64 miliardi di euro;

la proposta intende limitare l'assegnazione di risorse ai soli programmi semplici, prevedendo allo stesso tempo l'azzeramento di quelle destinate a programmi multipli e alle iniziative proprie della Commissione europea;

si tratta di un drastico taglio di risorse, che colpirebbe in modo particolare gli interessi del nostro Paese, che è tra i maggiori utilizzatori delle risorse per la politica europea di promozione; nel 2023, infatti, circa il 40 per cento delle risorse nell'ambito dei programmi semplici, ed il 38 per cento nei programmi multipli, è stato assorbito dal nostro Paese, per un totale di circa 54 milioni di euro;

anche nel 2024, l'Italia si è confermata come il Paese con il maggior numero di programmi di promozione;

le attività di promozione sono importanti anche per gli altri Stati membri; infatti le domande arrivate per il 2024 hanno raggiunto la cifra di oltre 290,9 milioni di euro, oltre il *budget* disponibile, e un numero complessivo di programmi sostenuti in aumento del 36 per cento rispetto al 2023 (52 per cento in più per i programmi multipli e 32 per cento in più per quelli semplici);

nella prima riunione del Consiglio Agrifish dei Ministri dell'agricoltura e della pesca UE, dello scorso 15 luglio, l'Italia si è opposta alla proposta di dimezzamento delle risorse per la promozione agroalimentare;

la proposta di revisione del *budget* presentata dalla Commissione risulta evidentemente inaccettabile, trattandosi di una posizione che contrasta con le politiche europee a sostegno della competitività delle imprese, dell'internazionalizzazione e della valorizzazione delle eccellenze dell'agroalimentare italiano ed europeo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo voglia farsi promotore di ulteriori iniziative, in ambito comunitario, che portino all'adozione di una posizione condivisa con i diversi Stati membri per il ripristino, anche per gli anni a venire, di risorse adeguate alla promozione di un modello agroalimentare che valorizzi i prodotti italiani ed europei di eccellenza.

(3-01273)

FINA, FRANCESCHELLI – *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* – Premesso che:

a seguito dei danni arrecati alla produzione vitivinicola locale, la regione Abruzzo ha proposto e ottenuto, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 102 del 2004, il riconoscimento dello stato di calamità naturale nei territori regionali che hanno subito un danno superiore al 30 per cento della produzione lorda vendibile (PLV) a seguito degli attacchi di peronospora (*Plasmopara viticola*);

l'eccezionale andamento meteorologico avverso, qualificabile come eccesso di pioggia verificatosi nei mesi da aprile a giugno 2023, che ha causato l'allagamento dei vigneti, ha impedito di effettuare le operazioni colturali, in particolare i trattamenti preventivi di contrasto agli attacchi di peronospora;

i servizi territoriali per l'agricoltura di Chieti, Pescara, L'Aquila e Teramo hanno attestato una produzione vitivinicola nei territori della regione nel 2023 pari a 1.792.654 quintali, rispetto alla produzione media del triennio precedente che è stata di 6.000.225 quintali, con una perdita di produzione di 4.207.571 quintali che in percentuale equivale ad una perdita di raccolto del 70,12 per cento, cui corrisponde una perdita economica complessiva di 210.379.600 euro;

il Governo nazionale ha messo in atto provvedimenti che non hanno ancora determinato effetti nei confronti dei produttori danneggiati e del territorio nel suo complesso: *a)* con l'articolo 6 del decreto-legge n. 104 del 2023, recante « Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici », ha stanziato per l'intero territorio nazionale la somma esigua di 7 milioni di euro; *b)* con decreto-legge n. 63 del 2024, recante « Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale », convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 2024, ha stanziato un'ulteriore somma di 40 milioni di euro per l'intero territorio nazionale (8 Regioni hanno ricevuto il riconoscimento dello stato di calamità naturale per circa un miliardo di euro di danni stimati);

ben 113 sindaci di tutte le parti politiche, 14 associazioni vitivinicole e 34 cantine sociali hanno rappresentato in un documento pubblico al Governo regionale e nazionale i ritardi nell'attivazione delle misure

previste dal decreto legislativo n. 102 del 2004 quali la sospensione dei mutui, gli sgravi contributivi INPS, la concessione di prestiti agevolati e l'erogazione di ristori a fondo perduto,

si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda attivare con la massima urgenza al fine di rendere operative le misure richiamate;

quali altre iniziative amministrative e legislative intenda porre in essere per far fronte alla grave situazione del settore vitivinicolo per i danni subiti, ovvero misure di prevenzione per la stagione in corso già gravemente caratterizzata dal fenomeno della siccità.

(3-01290)

